

Susanna Cenni e il no ai voucher



«L'agricoltura italiana non si è mai fermata e sta garantendo al nostro Paese la continuità nell'approvvigionamento alimentare. Per queste ragioni, così come per il ruolo di presidio ambientale e sociale, **al mondo agricolo dobbiamo sostegno, strumenti adeguati e semplificazioni**, tanto più in una fase di emergenza come quella che stiamo vivendo e alla luce di una possibile criticità nell'approvvigionamento di manodopera per le prossime raccolte».

Questa l'ottima premessa di **Susanna Cenni**, vicepresidente della **Commissione agricoltura della Camera** e responsabile agricoltura del Pd.

Peccato che poi aggiunga: «**Non ci convince la riapertura di una discussione sui voucher in questo momento.** Pensiamo che siano altre le azioni da poter attivare subito e rispondendo alle esigenze delle imprese e alla tutela del lavoro agricolo».

Sì – vorremmo chiederle – **ma i prodotti già pronti ora, chi li raccoglie?**

«Circa le serie difficoltà rappresentate dalle imprese agricoli per il reperimento di personale, **occorre facilitare, in condizioni di sicurezza, la mobilità dei lavoratori all'interno dell'Ue** e mettere in sicurezza sanitaria, e nel rispetto dei protocolli firmati pochi giorni fa, i lavoratori immigrati presenti nel Paese facilitando la loro regolarizzazione e **l'emersione da situazioni non trasparenti**».

Viene il sospetto che la vicepresidente della Commissione agricoltura non sappia che quello della manodopera è un problema che va risolto in pochi giorni: solo in Veneto per fragole e asparagi **servono subito 7.000 lavoratori.**

«Occorre facilitare la mobilità dei lavoratori all'interno dell'UE» in questi giorni **sembra più che altro un vuoto slogan.** Un genere di articolo di cui l'agricoltura non sa che farsene.